Clara Calabrese è morta nella casa dei genitori a Barletta

LA «SPOSA SEGRETA» DELL'AGENTE È RIMASTA 11 GIORNI IN AGONIA

Si lanciò dal quarto piano dopo i funerali di Giuseppe Marchisella - La disperata lotta contro la morte - Vide in volto l'uccisore del fidanzato durante la rapina in piazza dei Caprettari a Roma

ROMA — Una immagine di Clara Calabrese durante i funerali del fidanzato

Giuseppe Marchisella

DAL CORRISPONDENTE

BARLETTA 9 marzo

Alle prime ore di oggi dopo 11 giorni di agonia Clara Calabrese [illegible] che aveva assistito nel novembre scorso all'assassinio del suo fidanzato l'agente di PS Giuseppe Marchisella avvenuto durante una rapina sull'autobus sul corso di piazza dei Caprettari a Roma è morta nella casa dei genitori dove era stata trasportata dall'ospedale.

Nell'appartamento al quarto piano di via di Canosa [illegible] si è saputo che la notizia del disperato suicidio della ragazza che il giorno successivo ai funerali del promesso sposo si era ucciso gettandosi dalla finestra del bagno poche ore dopo che le era venuta a mancare la necessaria assistenza sanitaria da parte di un ufficiale medico della PS — Clara Calabrese è morta questa mattina alle ore 4 dopo aver lottato in ospedale a bordo di una ambulanza. Il trasferimento è avvenuto su richiesta dei familiari i quali erano stati informati da loro Pietro medico di guardia che la ragazza era agonizzante con il polso debole il respiro irregolare la temperatura aumentata di colpo [illegible].

Clara Calabrese ha lottato fra la vita e la morte per un dieci giorni. Al momento del ricovero [illegible] il 26 febbraio le sue condizioni similare a coma cerebrale e frattura grave della spina dorsale furono giudicate disperate. Tre medici che la prestarono subito una operazione di tracheotomia per consentire di respirare. Il governante donna riuscì a stento a superare la notte. Dopo qualche giorno sembrò che le sue condizioni migliorassero superato lo choc lo stato di coma apparve meno grave si avvertì qualche riflesso ed alcuni stimolo e sembrò un piccolo progresso ottimo.

«Il tessuto cerebrale è stato distrutto dal trauma — afferma il professor Fattorazzo primario dell'ospedale civile di Barletta che coadiuvato da una equipe medica ha assistito la ragazza — «Siamo mortificati per aver perduto Clara giunta dopo aver lottato protuso un impegno totale con un grande concorso di energie da parte di tutto il personale ospedaliero. Sapevamo che le sue condizioni erano estremamente pericolose ma continuavamo a sperare. Anche i familiari della ragazza in tutti questi giorni hanno sperato che Clara riuscisse a superare lo stato di coma «Deve vivere perché lei può riconoscere assassino senza ombra di dubbi» ci disse giorni addietro Giuseppe Calabrese padre di Clara ricoverato in che gli in ospedale al reparto neurologico perché i suoi nervi non avevano retto di fronte al capezzale della figlia.

Giuseppe Calabrese è uscito oggi dall'ospedale per ritornare accanto al corpo inanime di Clara insieme agli altri figli [illegible] moglie e i familiari di Giuseppe Marchisella. La salma di Clara Calabrese è stata composta nel letto dei suoi genitori vestita con l'abito bianco da sposa e il velo nuziale e una croce di garofani bianchi e rosa.

«A sacrificio per la dignità e i valori umani della giovane vita di Giuseppe Marchisella si è accompagnato il clamore di Clara Calabrese nacque degli affetti umani». Con queste parole i genitori e i fratelli del giovane donna hanno annunciato questa mattina la morte di Clara attraverso manifesti [illegible] stati affissi.

Appena appresa la notizia presso l'abitazione di Clara Calabrese si sono recati i sindaci di Barletta avvocato Tupputi [illegible] compagno senatore Barile — che ha espresso ai familiari i sentimenti di sincera partecipazione e dolore dei comunisti — il segretario della Camera del Lavoro D'Amico il Consiglio di fabbrica della Cartiera ove la ragazza in cui Clara lavorava e ancora tanti lavoratori donne giovani studenti e bambini del quartiere. Tutti erano — rimasti scossi dalla duplice tragedia scaturita dal delitto criminoso di Roma in cui Giuseppe Marchisella perse la vita dinanzi agli occhi della sua fidanzata e in queste ore sono testimoni dei propri sentimenti di profondo cordoglio.

Le esequie di Clara Calabrese avranno luogo domani al tempio funebre muoverà alle ore 15 dall'abitazione della giovane donna. Il rito funebre sarà celebrato nel [illegible] che ricorse le spoglie mortali della bandiera tricolore del [illegible] PS Giuseppe Marchisella.

Pasquale Cascella

Le indagini sugli «interessi neri» corrisposti dalle banche di Sindona

Dirigenti dell'EMS sotto accusa

Altri due avvisi di reato, dopo quello contro il democristiano Verzotto

MILANO 9 marzo

Avvisi di reato per peculato contro Pietro Giordano e Antonio Renna rispettivamente ex direttore generale ed ex direttore amministrativo dell'EMS (Ente minerario siciliano) sono stati emessi dal giudice istruttore di Milano dott. Urbisci su conforme parere del sostituto procuratore di Milano Guido Villa che conduce le indagini sul crack di Sindona.

I due magistrati inquirenti sono stati nei giorni scorsi a Palermo per indagare sugli interessi neri corrisposti dall'ex banca di Sindona la Banca Unione e dall'ex istituto di Ugo De Luca il Banco di Milano costituiti in stambi in liquidazione coatta sulla somma di sette miliardi e mezzo depositati dall'EMS. Gli «interessi» fuori cartello ammontanti a circa 120 milioni non contabilizzati nei registri dell'ente minerario risultano come è noto intestati al Giordano e al Renna che ne avrebbero firmati i relativi assegni. I due però sostengono di non aver mai firmato tali assegni che sarebbero quindi finiti in tasca a persone che avrebbero falsificato le loro firme.

Come si ricorderà anche il presidente dimissionario dell'EMS il democristiano Graziano Verzotto è sotto inchiesta per gli «interessi neri» la procura di Palermo gli ha già notificato un avviso di reato per interesse privato in atti d'ufficio.

I dirigenti dell'EMS si trovano ormai nell'occhio del ciclone di ben tre inchieste: oltre a quella di Palermo ed una promossa dalla magistratura milanese nel quadro delle indagini sul crack di Sindona c'è sui suoi risvolti siciliani A Renna e Giordano risultano come si è detto intestatari di assegni corrisposti dalle due banche milanesi dove l'EMS illecitamente trasferì nel '72 i fondi che la Regione aveva stanziato per finanziare alcune attività gestite dal carrozzone regionale dell'EMS Verzotto che contemporaneamente era — come ha rivelato l'inchiesta promossa all'ARS dal PCI — presidente dell'ente minerario e consigliere d'amministrazione di una delle banche interessate il Banco di Milano non poteva non essere a conoscenza di questi traffici.

Aperto a Milano il «Salone delle invenzioni»

MILANO 9 marzo

Il primo Salone (ufficiale delle invenzioni) è stato aperto al Museo della scienza e della tecnica di Milano. Dopo una selezione compiuta da una giuria circa 100 espositori presentano tutto il loro inventiva nei campi più disparati.

La manifestazione che prevede l'assegnazione di ricchi premi si tratta di espositori più votati dal pubblico si concluderà 11 marzo prossimo.

Con 8 milioni di quintali annui siamo al 50% della produzione mondiale

UN ASSOLUTO PRIMATO ITALIANO LA COLTIVAZIONE DEL CARCIOFO

Rischi e sacrifici dei contadini all'origine dell'affermazione in Puglia di questa coltura specializzata - La ricerca scientifica finalizzata al miglioramento del prodotto

POLIGNANO A MARE marzo

Il via vai di camion sul tratto costiero della Statale 6 da Monopoli nel Barese fino ad Ortanova alle soglie del Tavoliere della Puglia sta in questi giorni ad indicare che è iniziata la raccolta dei carciofi che raggiungono così celermente i mercati di Bologna e di Napoli o quelli esteri prevalentemente francesi. Un raccolto quest'anno un po' in ritardo perché tardi sono venute le piogge ma che si presenta favorevole per le migliaia di contadini che a questa coltivazione si dedicano con particolare attenzione da un paio di decenni.

Il fatto che a sviluppare questa coltura siano stati per primi i contadini di Ortanova o quelli della zona di Monopoli Mola o Polignano a Mare è motivo legittimo di orgoglio che ciascuno rivendica per mettere in risalto la propria imprenditorialità. Un dato comunque è certo questo processo di trasformazione dell'agricoltura ed in particolare dello sviluppo della coltivazione del carciofo è un fatto tipicamente contadino che ha portato la Puglia al secondo posto in Italia (dopo la Sardegna con i suoi 15 mila ettari coltivati a carciofo) con una produzione di un milione e mezzo di quintali (sul totale di 8 milioni prodotti in tutta Italia e che corrispondono al 50 per cento dell'intera produzione mondiale) e con 50 miliardi circa di produzione lorda vendibile.

Quando agli inizi degli anni 60 questa produzione cominciò a diffondersi nessun tecnico insegnò ai contadini metodi speciali di coltivazione o suggerì quali qualità di carciofo (sulle 120 esistenti) fosse più conveniente coltivare sulla base anche della natura del terreno. È stata quindi un'esperienza basata tutta sull'intuito dei contadini e fatta sulla loro pelle e a loro rischio. Non solo tuttavia sacrificio ma anche rischio. Vi sono stati pochi infatti coloro che [illegible] ad Ortanova sono molti invece scoraggiati [illegible] per [illegible] necessità quell'acqua che è un fattore importante specie per la produzione precoce del carciofo.

L'attuale positiva esperienza dei contadini ha questo retroterra di sacrifici mentre ancora ora i non pochi problemi che questa produzione pone non solo non sono stati risolti ma si sono aggravati man mano che la produzione raggiungeva livelli che abbiamo indicato.

Rimane ancora insoluto il problema dell'acqua per i ritardi che si riscontrano in Puglia nell'attuazione del piano generale delle acque (per cui a furia di mungere dai pozzi artesiani a volte l'acqua viene fuori salmastra) non sono stati affrontati i problemi di mercato e di commercializzazione del prodotto [illegible] sono ritardi [illegible] l'associazionismo dei produttori per [illegible] maggiore [illegible] contrattazione [illegible] sono ritardi [illegible] della ricerca scientifica [illegible] della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari [illegible] ad un punto di [illegible] soltanto [illegible] di questo [illegible] mondiale [illegible] applicatore pratica [illegible] esempio di ricerca finalizzata che può aiutare i contadini a produrre meglio e aumentare il loro reddito.

Si tratta di operare come giustamente ci ha detto il prof. Vittorio Marè direttore dell'Istituto di Agronomia dell'Università di Bari per l'ortocoltura moderna e competitiva per la quale sono di prevalente importanza la riduzione dei costi di produzione ed il collocamento dei prodotti sui mercati di consumo a prezzi remunerativi.

Di tutti le ricerche e dei risultati delle sperimentazioni che il Centro di Polignano porta avanti tengono informati puntualmente tutti gli enti pubblici che operano in questa coltura a cominciare da quell'Ispettorato agrario. Il compito di questi tecnici che agiscono da tramite tra la popolazione e ed contadini [illegible] sulla ricerca scientifica.

Italo Palasciano

NELLA FOTO un laboratorio del «Centro studi e ricerche sul carciofo» a Polignano a Mare (Bari)

Secca smentita per i gruppi di pressione per l'autostrada di Alemagna

Un ministro austriaco: «Siamo contrari alla Venezia-Monaco»

Il responsabile del dicastero dei Lavori pubblici di Vienna dice che il suo governo ha saputo dell'opera solo dalla stampa - «Se anche ci venisse sottoposto un tracciato alternativo, non saremmo d'accordo» - Imbarazzate dichiarazioni del sen. Caron, della DC, presidente della società per l'autostrada

DAL CORRISPONDENTE

BOLZANO 7 marzo

Il ministro dei Lavori pubblici della Repubblica federale austriaca ha fatto delle interessanti quanto precise dichiarazioni in relazione alla eventuale costruzione dell'autostrada Alemagna che si vorrebbe congiungesse Monaco di Baviera con Venezia passando per Brunico Dobbiaco Longarone Vittorio Veneto.

Il ministro in un'intervista raccolta nel numero di questa settimana della rivista Vorarlberger ha chiarito in termini precisi che ufficialmente il progetto dell'autostrada non esiste aggiungendo che nessuno è nemmeno non per ottenere tale progetto. Tutto quello che sappiamo l'abbiamo appreso dalla stampa.

Queste dichiarazioni [illegible] una volta di più come quella che definiamo la operazione Alemagna sia un'operazione imposta e costituita in proprio dalle forze economiche che in Baviera trovano il loro portavoce politico nella DC bavarese e CSU di Franz Josef Strauss.

In Italia l'operazione trova appoggi soprattutto in ambienti della DC veneta [illegible] il senatore democristiano Giuseppe Caron presidente della società per l'autostrada di Alemagna.

Si ricorderà che alcuni mesi sono [illegible] in tutto il Veneto [illegible] della BATIA (Bavaria Italia Adria) la società messa in piedi da due gruppi di pressione bavarese che spingono per la costruzione dell'autostrada che presto toccherebbe [illegible] uomini politici [illegible] ambienti [illegible] la bontà dell'iniziativa [illegible] altro che l'autostrada non sarebbe costata un soldo alla Italia mentre il finanziamento per la costruzione della stessa era già pronto a disposizione presso alcune banche bavaresi.

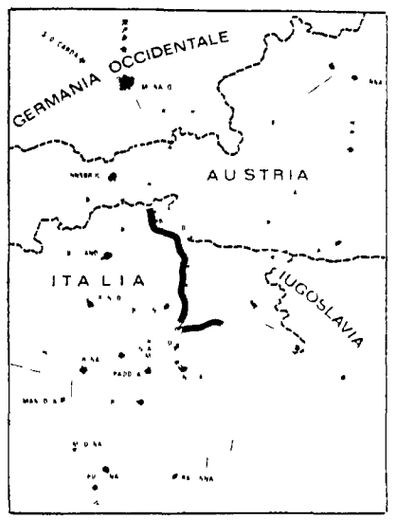
In effetti poi si seppe che i soldi non erano affatto stati reperiti e che la gratuità era solo una chimera [illegible] tracciato cui assieme alle prospettive demagogiche di lavoro per la gente delle valli venete dello sviluppo delle zone [illegible] dell'incremento del traffico per il porto di Venezia [illegible] si voleva solo cupire il consenso [illegible] della costruzione da parte del governo italiano.

Mai si seppe anche che il governo austriaco era orientato in senso contrario [illegible] autostrada sarebbe passata sul territorio della Repubblica federale di Germania. Ora le dichiarazioni del ministro Moser vengono a confermare autorevolmente il netto NO del governo austriaco all'autostrada con motivazioni [illegible] assai pertinenti. Infatti il ministro rivela che il governo austriaco non ha mai preso posizione ufficiale in quanto i promotori dell'operazione Alemagna non hanno mai fatto pervenire al suo ministero nessuna richiesta.

Inoltre ha aggiunto Moser le popolazione delle Alpi [illegible] zone che dovrebbe essere attraversate dall'Alemagna e molto preoccupate dalle voci che circolano di qualche tempo sulla stampa nazionale e straniera [illegible] quanto mi risulta e disposta ad avvalersi delle norme legislative esistenti per opporsi a questo tracciato. Ce infatti da rilevare che al fine di tutelare l'economia e l'ambiente secondo la legge austriaca non possono essere costruite nuove strade e autostrade senza l'autorizzazione delle popolazioni delle zone interessate.

E anche su un altro punto infine il ministro austriaco è stato chiaro e cioè sulla eventualità che alla BATIA venga prospettato un tracciato [illegible] Anche su [illegible] ha chiarito Moser [illegible] messe sottopo [illegible] questa alternativa non non [illegible] decide perché [illegible] collegare Kufstein [illegible] Venezia [illegible] autostrada [illegible] quella del Brennero [illegible] Rimane da dire [illegible] anche nei Sudtirolo [illegible] dei vari presidenti [illegible] Alto Adige [illegible] della Baviera [illegible] quali partiti ove non [illegible] imprese [illegible] pertanto [illegible] proprio [illegible]

Gianfranco Fata



Questa la progettata autostrada Venezia Monaco (segnata sulla cartina). L'arteria avrebbe dovuto attraversare tre Paesi: Italia, Austria e Germania meridionale. Ora il governo austriaco si oppone alla progettata autostrada in quanto l'Austria è già collegata con Monaco con un'altra autostrada. Anche per gli austriaci la Venezia Monaco sarebbe un doppione

Due poliziotti uccisi a Buenos Aires

BUENOS AIRES 9 marzo

Fonti della polizia hanno dichiarato che un gruppo di uomini armati ha ucciso ieri sera due agenti dinanzi ad un posto di polizia della periferia settentrionale di Buenos Aires. Secondo le fonti suddette otto o dieci uomini armati con pistole e fucili a bordo di un autocarro hanno aperto il fuoco contro gli agenti.

L'autocarro era seguito da un automobile con a bordo cinque uomini anch'essi armati.

Nelle campagne di Orgosolo

Rilasciato il bancario rapito col direttore

I banditi lo hanno liberato per fornire istruzioni sul riscatto
I malviventi intendono ricattare il Banco di Napoli?

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI 9 marzo

Italo Murgia il giovane funzionario della filiale nuorese del Banco di Sardegna rapito da banditi venerdì sera assieme a sua direttore Vittorio Campus è stato liberato [illegible] nelle prime ore di stamane.

Due uomini hanno indotto l'impiegato Murgia da un [illegible] sul [illegible] delle [illegible] di Orgosolo [illegible] dopo un [illegible] di una lunga marcia piedi il Murgia [illegible] giunto in zona di polizia militare di Pratobello ad un quindicina di chilometri da Orgosolo. Qui si è imbattuto in un automobilista di passaggio al quale ha chiesto di essere subito accompagnato nella stazione dei Carabinieri per poter avvertire sopratutto la moglie del direttore rimasto in ostaggio dei banditi.

Erano le 9 circa quando il tutto percorsi appena pochi chilometri è stato fermato da una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione [illegible] dipendenza della PS Grandesso ha interrogato brevemente ex prigioniero dei banditi e quindi lo ha accompagnato egli stesso a Cagliari. Intanto il Murgia vive [illegible] rimasto pochi minuti appena il tempo per rabbrividire la giovane moglie l'intermediario Antonio Lais.

Ora portatemi subito — ha detto Murgia *dalla mia Campus. Debbo provare a da parte del partito [illegible] alma e di [illegible]*

Con [illegible] ha detto [illegible] Murgia [illegible] di [illegible] Lais [illegible] senza successo. *Mio marito* ha detto la donna *[illegible] sta bene [illegible] di [illegible] è stato [illegible] per la [illegible] volta [illegible] a casa al ospedale di Nuoro [illegible] ha [illegible] per [illegible] Qui [illegible] ha [illegible] al [illegible] attardarsi [illegible] questo [illegible] permanenza [illegible] essere fatta.*

In serata [illegible] Campus assieme alle figlie [illegible] Paola 14 [illegible] Silvia 4 anni ha [illegible] un appello ai banditi pregandoli di aver cura del marito di prenderlo [illegible] *[illegible] soldi [illegible] non posso [illegible] darvi. Io [illegible] due stipendi [illegible] maestra per dolar [illegible] superassero [illegible] maestra [illegible] Insieme [illegible] rimanga a stento a [illegible] rate della casa. Perché [illegible] scelto proprio noi?*

Nemmeno il funzionario [illegible] forse per le [illegible] istruzioni del rapito [illegible] Il bandito questo sapevano [illegible] subito. Ma evidentemente [illegible] del direttore [illegible] banditi [illegible] pesato di [illegible] sulla [illegible] del Banco di Napoli [illegible] Antonio Campus.

g p

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

10 30
12 30
12 55
13 30
14 00
14 30
16 00
17 00
17 15
17 45
18 45
19 15
19 45
20 00
20 40
22 30
22 45

TV secondo

18 45
19 00
20 00
20 30
21 00
22 00

RADIO

PRIMO PROGRAMMA

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

Televisione svizzera

Televisione jugoslava

Televisione Capodistria